MARTEDÌ 4 MARZO 2025 www.corriere.it PRESS READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies | ANNO 150 - N. 53

CORRIERE DELLA SERA

RCS
Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281
FONDATO NEL 1876
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SEVENTY
VENEZIA



Passo indietro di Bruxelles
Veicoli e meno CO_2: un rinvio di tre anni
di **Francesca Basso**
a pagina **41**



Cinque le statuette
Oscar, trionfa la favola «Anora»
di **Maffioletti, Mereghetti** e **Ulivi**
alle pagine **52** e **53**

SEVENTY
VENEZIA

Il leader Usa attacca Zelensky: il ragazzo non vuole la pace, non tollererò a lungo. Dal 2 aprile imposte sui prodotti agricoli esteri

Kiev e dazi, affondo di Trump

Tensione tra Parigi e Londra sulla tregua. Meloni: no all'invio di soldati e a guerre commerciali

Trump attacca su tutti i fronti. Se Zelensky tenta la mediazione con uno «spero nel sostegno Usa per arrivare alla pace il prima possibile», Donald taglia corto: «Lui non vuole la pace, non lo supporteremo a lungo». E decide di mettere i dazi sui prodotti agricoli esteri.
da pagina **2** a pagina **11**

IL DIFFICILE DIALOGO CON L'AMERICA
La logica degli schiaffi
di **Massimo Gaggi**

Gli Usa che all'Onu votano con la Russia anziché con l'Europa, Zelensky cacciato dalla Casa Bianca e chissà cosa potrà dire stasera Donald Trump davanti al Congresso. L'Europa è spinta a fare da sola, ma oggi un divorzio da Washington è impensabile: troppo gravi i danni che ne deriverebbero.
continua a pagina **38**

I dati, le sorprese
I SEGNALI DA CONTI E CRESCITA
di **Carlo Cottarelli**

I dati pubblicati ieri dall'Istat contengono conferme e sorprese. Le conferme riguardano la nostra crescita economica, che resta bassa. Le sorprese riguardano i nostri conti pubblici, che vanno meglio del previsto.

Partiamo dalla crescita del Pil reale. Nel 2024 è stata dello 0,7% (0,5 al netto del maggior numero di giorni lavorativi). Non è un grande risultato: l'obiettivo originariamente fissato dal governo era dell'1,2%. Abbiamo fatto poco più della metà del previsto. Sul lato della domanda, i consumi delle famiglie sono stati la componente meno dinamica. Sul lato della produzione, il settore manifatturiero si è di nuovo contratto, come nel 2023. I dati trimestrali del Pil, pubblicati qualche settimana fa, ci dicono che siamo entrati nel 2025 con un'economia ferma: crescita zero nel secondo semestre del 2024 (l'Eurozona ha fatto lo 0,5%). Impossibile a questo punto che quest'anno si possa arrivare all'1,2% previsto dal governo (penso sarà meno della metà). In questa situazione di incertezza geopolitica, è difficile sperare in un traino dall'estero. Vedremo se potrà venire un sostegno dall'aumento della spesa per la difesa (in deroga ai tetti fissati dal Patto di Stabilità, come intende proporre Ursula von der Leyen), tenendo conto che parte di questa potrebbe beneficiare gli Stati Uniti. In questa situazione, speriamo che la Bce continui il percorso di riduzione dei tassi di interesse già con l'incontro del Governing Council di questa settimana.
continua a pagina **38**

IL LIBRO DOMANI GRATIS
Capire Donald e il suo mondo Arriva la guida
di **Federico Rampini**



Tutto su Donald Trump e sulla «sua America».
a pagina **11**

GIANNELLI



DUE MORTI E DIVERSI FERITI
Auto sulla folla, in Germania torna il terrore
di **Mara Gergolet**

Ancora terrore in Germania. Un tedesco di 40 anni, che pare abbia da tempo problemi psichici, è piombato con l'auto sulla folla al mercatino di Carnevale di Mannheim. Due i morti, diversi i feriti. Prima di essere arrestato, l'uomo si è ferito gravemente con una pistola caricata a salve.
a pagina **15** **Olimpio**

Morta l'attrice
Giorgi, l'addio Quella forza di sorridere alla malattia
di **Michela Proietti**

Eleonora Giorgi se ne è andata «nell'amore e nell'abbraccio dei suoi figli, serena e sorridente fino alla fine». L'attrice, volto del cinema italiano degli Anni '70-'80, aveva condiviso le tappe del tumore al pancreas che l'aveva colpita nel 2023. Aveva 71 anni.
alle pagine **20** e **21** **Volpe** con un commento di **Maurizio Porro**

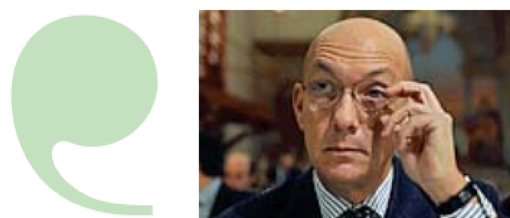
IL RICORDO DI VERDONE
«Un esempio, mai vista triste»
di **Valerio Cappelli**
a pagina **21**


Eleonora Giorgi ritratta nel settembre del 1983 *(Leonardo Cendamo/Getty Images)*

AL GEMELLI, INTERVENTO DEI MEDICI PER LIBERARE I BRONCHI
Il Papa, ore difficili Altri due episodi di crisi respiratoria
di **Margherita De Bac** e **Gian Guido Vecchi**

Le condizioni di Francesco tornano a preoccupare. Ieri il Papa ha avuto altri due episodi di insufficienza respiratoria «acuta», causati da un importante accumulo di muco e conseguente broncospasmo. I medici del Gemelli hanno dovuto eseguire due broncoscopie con aspirazione e si è reso necessario anche riprendere la ventilazione meccanica non invasiva con la mascherina per l'ossigeno. La prognosi resta riservata, fortunatamente i valori del sangue non evidenziano infezioni. Bergoglio è sempre rimasto vigile e collabora.
alle pagine **12** e **13**

L'INTERVISTA: MARCO FOLLINI
«Cossiga mi disse che papà era a capo di Gladio»
di **Aldo Cazzullo** e **Tommaso Labate**



Cossiga gli rivelò che il padre era il capo di Gladio. Moro e Casini. L'ex segretario udc Follini si racconta.
a pagina **27**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**
Statuette di sale

La notte degli Oscar ha ignorato Trump. Potrebbe sembrare un segnale di eleganza, se non fosse più onesto interpretarlo per quello che è: un atto di sudditanza o quantomeno di ignavia. A torto o a ragione, il mondo dello spettacolo si è sempre atteggiato a cittadella della resistenza: cineasti, scrittori e cantanti hanno fatto apertamente campagna contro l'orco dal ciuffo arancione. E già solo i fatti dell'ultima settimana, culminati nel licenziamento di Zelensky in mondovisione, offrivano quintali di spunti per battute comiche e appelli appassionati. Invece zitti e mosca, o zitti come a Mosca, nonostante il richiamo planetario della serata garantisse a un'eventuale protesta il massimo di visibilità. Un silenzio talmente incredibile che sui social ha spopolato per ore un video in cui De Niro attaccava Trump dal palco di una premiazione, salvo poi scoprire che erano immagini di sette anni fa. L'altra sera De Niro neanche c'era, e chi c'era dormiva.

Come interpretare quest'epidemia di indifferenza nel luogo dove si crea l'immaginario di mezzo mondo? La prima risposta possibile è: disillusione e smarrimento. Hollywood era così persuasa di contare molto che il trionfo di Trump l'ha convinta all'opposto di non contare più niente. Ma forse il silenzio degli Oscar è dovuto anche alla paura. Trump non è un repubblicano alla Reagan o alla Bush: sa essere vendicativo con chi gli si oppone. Gli imprenditori si erano già allineati. Adesso tocca agli attori. Da qualunque parte lo si guardi, un gran brutto film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEVENTYVENEZIA.IT/IT/
SEVENTY
VENEZIA



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 498008 50304